

Progetto Formativo



**CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE
“IL PROJECT MANAGEMENT A SUPPORTO DEL
GOVERNO DELLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA”**

**9° Programma Provinciale
per l'autorizzazione ed il finanziamento
delle attività formative**

**Corso di aggiornamento/formazione permanente
per operatori sociali**

**CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE: IL PROJECT MANAGEMENT
A SUPPORTO DEL GOVERNO DELLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA**

*RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE FINANZIAMENTO ALLA PROVINCIA DI TORINO AI
SENSI DELLA L.R. 8 GENNAIO 2004 N. 1*

**IX PROGRAMMA PROVINCIALE PER L' AUTORIZZAZIONE ED IL
FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PER GLI OPERATORI
DEI SERVIZI SOCIALI - BANDO 2011**

Indice

3.4. ANALISI DEL CONTESTO	1
DESCRIZIONE DELLE MOTIVAZIONI ALL' ATTIVAZIONE DEL CORSO	1
COLLEGAMENTI CON IL PIANO DI ZONA LOCALE	2
COLLEGAMENTI CON CORSI/ATTIVITÀ FORMATIVE PRECEDENTI.....	2
RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI E DELL'EVENTUALE RICADUTA OCCUPAZIONALE ...	2
3.5. IL PERCORSO FORMATIVO	3
PROGETTAZIONE DIRETTA, INDIRETTA O IN PARTNERSHIP	3
DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL CORSO.....	3
DESCRIZIONE DELLE COMPETENZE CHE SI VANNO AD ACQUISIRE	3
DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI UTILIZZATI NELL'ITER FORMATIVO.....	4
MONTE ORE E DURATA DEL CORSO	4
3.6. DESTINATARI	4
QUALIFICA PROFESSIONALE RICHIESTA PER L' ACCESSO AL CORSO	4
ESPERIENZA LAVORATIVA NELLA FUNZIONE SPECIFICA.....	5
ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA E RUOLO ALL' INTERNO DELL' AZIENDA/ENTE.....	5
EVENTUALE SELEZIONE ALLIEVI.....	5
3.7. IL PROGRAMMA FORMATIVO	5
ARGOMENTI TEORICI E/O PRATICI	5
CONTENUTI PER OGNI ARGOMENTO	6
3.8. MODALITÀ DIDATTICHE ED ORGANIZZATIVE	9
RUOLO E COMPITI DELL'EQUIPE DIDATTICO ORGANIZZATIVA, RUOLO E DEFINIZIONE DEL RESPONSABILE DEL CORSO E DELL'EVENTUALE MONITORE / TUTOR	9
TEMPI DI REALIZZAZIONE	9
MODALITÀ DI VERIFICA INTERMEDIA.....	9
3.9. VERIFICA FINALE	10
DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI VERIFICA FINALE.....	10
DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DELLE COMPETENZE APPRESE	10
3.10 DOCENTI / TUTOR	10
PREVENTIVO DI SPESA DEL CORSO ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	

3.4. ANALISI DEL CONTESTO

Descrizione delle motivazioni all'attivazione del corso

Il Con.I.SA., insieme agli altri attori del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali della Valle di Susa, sta portando a termine il percorso di definizione del Piano di zona 2011 – 2013.

Nell'ambito di tale percorso sono state consolidate le metodologie di governance sperimentate nel Piano di Zona precedente, individuando soluzioni per rendere più snello ed operativo il lavoro degli organi chiamati a definire il piano e definendo ruoli e responsabilità ai differenti livelli.

Successivamente all'approvazione del Piano di Zona occorrerà procedere alla fase attuativa.

Tale fase prenderà avvio in un contesto di forte incertezza per diversi motivi, tra i quali si segnalano:

- il percorso di transizione del Con.I.SA. verso un'altra forma gestionale, in virtù delle norme che hanno imposto lo scioglimento dei Consorzi di funzioni, tra i quali rientrerebbero anche i consorzi di servizi sociali piemontesi. Sebbene tale scenario sia tuttora incerto, occorre tener conto del rischio che tale situazione comporti un indebolimento (se non addirittura il venir meno) della funzione di regia nella fase attuativa del Piano di Zona;
- lo scenario caratterizzato da un trend significativo di riduzione delle risorse pubbliche per il finanziamento delle politiche sociali, che potrebbe comportare notevoli difficoltà nell'attivazione di azioni del Piano di Zona che richiedono un sostegno di tipo finanziario.

A ciò si aggiunga che alcune azioni del Piano di Zona in corso di definizione richiederanno soprattutto elevate capacità di governance, in quanto finalizzate a coinvolgere un numero variegato di attori pubblici e privati eterogenei e differenziati per la costruzione di reti finalizzate al governo di politiche specifiche a livello locale. Si pensi, per esempio, all'ipotesi di costituzione di un Tavolo per le politiche abitative.

A livello generale, inoltre, è necessario dotare i soggetti chiamati all'attuazione delle azioni del piano di zona 2011 – 2013 (denominati gruppi di azione) di regole, strumenti e tecniche di project management finalizzati a rendere più chiari, definiti e governabili i processi di realizzazione.

Per rispondere a tali esigenze, mediante il corso proposto si intendono definire regole per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di azione, dotando gli stessi di strumenti di project management condivisi con i relativi referenti.

Tali strumenti saranno inoltre oggetto di sperimentazione specifica in due azioni particolarmente complesse e strategiche, individuate dall'Ufficio di piano.

L'obiettivo di fondo che si prefigge non è soltanto quello di dotare i partecipanti di metodi e strumenti operativi adeguati, ma anche di sviluppare strumenti e competenze manageriali specifiche a supporto del coordinamento di progetti complessi, che coinvolgono operatori afferenti ad organizzazioni differenti.

Collegamenti con il piano di zona locale

Il presente percorso formativo è finalizzato a sostenere l'attuazione delle azioni del piano di zona 2011 – 2013 mediante lo sviluppo di metodologie e strumenti di governance della fase attuativa del Piano.

Il corso, pertanto, opera nell'ottica di consolidare le competenze manageriali a supporto della governance della rete locale dei servizi e degli interventi sociali.

Collegamenti con corsi/attività formative precedenti

Il corso di formazione qui proposto rappresenta la prosecuzione del percorso formativo avviato lo scorso anno dal Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa, finalizzato alla definizione del Piano di Zona 2011 – 2013, e si pone l'obiettivo di consolidare gli strumenti per la governance del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali nella fase attuativa del piano di zona. In particolare, vengono segnalate le seguenti attività formative realizzate negli anni precedenti:

- corsi di formazione rivolti a più Direttori di diversi consorzi, relativi:
 - “La progettazione e la gestione della rete di governance dei servizi sociali” (Provincia di Torino Delibera della Giunta Provinciale n. 1598-459968 del 29/11/2005 – Consorzio capofila CISS di Pinerolo);
 - “Laboratorio formativo per i Direttori di consorzi intercomunali” (Provincia di Torino Delibera della Giunta Provinciale n. 1446-1363665 del 4/12/2007 – Consorzio capofila CISA 31 di Carmagnola);
- corsi di formazione specificamente rivolti al Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa:
 - sviluppo di una metodologia di programmazione basata su una struttura di PEG integrata con il Piano di zona (Provincia di Torino, Delibera della Giunta Provinciale n. 685-333295 del 02/12/2004);
 - sperimentazione di un modello di Relazione Previsionale e Programmatica, integrato con l'analisi dei servizi organizzativi, con il PEG e con le azioni previste dal Piano di zona adottato dall'ente (Provincia di Torino, Delibera della Giunta Provinciale n. 1598 - 459968/2005 del 29/11/2005);
 - sperimentazione di un sistema di rendicontazione dei risultati basato sulla relazione al rendiconto di gestione integrata con il sistema di programmazione e controllo (Provincia di Torino Delibera della Giunta Provinciale n. 1446-1363665 del 4/12/2007 – Consorzio capofila CISA 31 di Carmagnola).
 - i sistemi informativi a supporto della costruzione del Piano di Zona dall'ente (Provincia di Torino, Delibera della Giunta Provinciale n. 275-38883 del 20/10/2009)

Rilevazione dei bisogni formativi e dell'eventuale ricaduta occupazionale

Dal confronto sull'andamento dei lavori del Piano di Zona è emersa la necessità di sostenere i componenti dei “Gruppi di azione” nei processi di progettazione operativa, attuazione e monitoraggio delle azioni del Piano di Zona. Tale aspetto si è rilevato particolarmente critico anche nelle precedenti esperienze di attuazione dei Piani di Zona. Sono spesso emerse difficoltà nel sostenere le fasi attuative dei Piani di Zona, anche perché tradizionalmente le Linee guida regionali si focalizzano sulla governance

dei processi di definizione e, in parte, di valutazione dei Piani. Minore, invece, è l'attenzione allo sviluppo di regole, metodologie e strumenti condivisi per il governo delle azioni. Tali aspetti sono stati lasciati all'autonomia delle singole realtà locali, e spesso sono stati sviluppati senza un quadro di riferimento chiaro.

Il Con.I.S.A., in quanto Ente capofila del Piano di Zona 2011 – 2013 della Valle di Susa, intende colmare tale lacuna dotando i gruppi di azione di regole, metodologie, competenze e strumenti omogenei per il governo delle azioni del Piano.

3.5. IL PERCORSO FORMATIVO

Progettazione diretta, indiretta o in partnership

Promotore del progetto formativo è il Con.I.S.A., Consorzio intercomunale socio-assistenziale Valle di Susa.

Del Consorzio fanno parte i seguenti comuni:

Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa Di San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana Di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio Di Susa, Sant'ambrogio Di Torino, Sant'antonino Di Susa, Sauze Di Cesana, Sauze D'oulx, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo

Il Consorzio ha sede legale ed amministrativa al seguente indirizzo:

- P.zza S. Francesco 4 10059 SUSA (TO);
- Telefono: 0122-648501
- Fax: 0122-629335
- E-mail: conisa.segreteria@conisa.it

Descrizione degli obiettivi del corso

Il corso è finalizzato a supportare i responsabili e di componenti dei Gruppi di azione chiamati ad attuare le azioni del Piano di Zona 2011 – 2013, fornendo loro regole, metodologie e strumenti operativi per la progettazione operativa, il monitoraggio e la valutazione degli esiti delle azioni.

A tal fine il corso prevedrà:

- la definizione e la condivisione delle regole, delle metodologie e degli strumenti di lavoro dei gruppi di azione, ispirati alle logiche del project management;
- la loro sperimentazione diretta su due azioni pilota ritenute particolarmente rilevanti per strategicità e complessità;
- il raccordo costante con i responsabili delle altre azioni del Piano di Zona e con l'Ufficio di piano, per la condivisione e la validazione dei metodi e delle tecniche adottate.

Descrizione delle competenze che si vanno ad acquisire

Il presente corso si pone l'obiettivo di integrare le competenze dei Gruppi chiamati ad attuare le azioni del Piano di Zona 2011 – 2013, con strumenti e metodologie di project management a supporto del governo delle azioni.

Facendo riferimento alle classificazioni adottate *dall'Osservatorio sugli operatori sociali in Provincia di Torino* nella definizione dei profili professionali e dei processi gestiti dagli operatori sociali, il corso interviene a supporto del miglioramento dei seguenti processi, per ognuno dei quali si riportano le principali attività che potranno essere interessate dagli argomenti trattati nel corso:

- **Processi primari:**

- *Progettazione di politiche, interventi, azioni e attività:*
 - progettare servizi ed attività in risposta a situazioni di bisogno e di disagio, anche in ottica preventiva;
 - partecipare alla realizzazione dei processi e dei prodotti di programmazione locale (Piani di Zona);
 - partecipare alla definizione di protocolli d'intesa e convenzioni per la gestione dei progetti (tra servizi, enti pubblici, enti privati...);
 - promuovere e sperimentare delle soluzioni e dei modelli innovativi di servizi e strumenti di lavoro;

Descrizione degli strumenti utilizzati nell'iter formativo

Data la connotazione manageriale del percorso formativo, oltre alle tradizionali lezioni frontali verranno costantemente proposti:

- Analisi di casi;
- Esercitazioni;
- Confronti con altre esperienze sul campo;
- Attivazione di gruppi di lavoro e laboratori didattici con gli operatori dei servizi che verranno coinvolti nel percorso formativo.

Al termine di ciascuna giornata verrà effettuata un'attività di *debriefing* finalizzata alla verifica di quanto appreso, e per l'analisi di eventuali necessità di ulteriori chiarimenti o approfondimenti di aspetti particolarmente significativi.

Il *materiale didattico* di riferimento comprende:

- copia dei lucidi presentati in aula;
- copia delle esercitazioni e del materiale realizzato dai partecipanti nell'ambito delle sessioni pratiche del corso;
- articoli sui temi trattati;
- riferimenti bibliografici.

Monte ore e durata del corso

Il corso avrà la durata complessiva di 136 ore (17 giornate), di cui:

- 64 ore di teoria;
- 72 ore di attività pratiche.

3.6. DESTINATARI

Qualifica professionale richiesta per l'accesso al corso

Il presente corso è di aggiornamento/formazione permanente, ed è rivolto al Direttore, ai responsabili di area socio-assistenziale del Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa, nonché ai responsabili di azione individuati dall'Ufficio di piano.

Il corso prevede anche il coinvolgimento dei componenti dell'Ufficio di piano e dei componenti di due Gruppi di azione individuati per la sperimentazione delle metodologie proposte nel corso. Dei Gruppi di azione faranno parte operatori del Consorzio, dell'ASL, della Comunità Montana, dei Comuni, delle Cooperative sociali, delle Associazioni di volontariato o di altre categorie di stakeholder ritenute rilevanti per l'attuazione degli obiettivi delle azioni pilota scelte per la sperimentazione. Tali soggetti saranno individuati successivamente all'approvazione definitiva del Piano di Zona 2011 – 2013.

Esperienza lavorativa nella funzione specifica

Non sono previsti requisiti di ammissione inerenti l'esperienza lavorativa dei partecipanti al corso.

Attività lavorativa svolta e ruolo all'interno dell'azienda/ente

Tra i destinatari del corso rientrano sia dipendenti del Consorzio Con.I.S.A., sia operatori di altri enti ed istituzioni del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali che parteciperanno agli organi del Piano di Zona.

Per garantire una maggiore efficacia nella fruizione dei contenuti del corso, i destinatari verranno di volta in volta suddivisi in gruppi di lavoro, secondo una composizione variabile, così come specificato per ogni modulo formativo descritto nel Par. 3.7.

Eventuale selezione allievi

Non è prevista alcuna prova selettiva per l'ammissione al corso.

3.7. IL PROGRAMMA FORMATIVO

Argomenti teorici e/o pratici

Descrizione argomento	Ore teoria	Ore pratica	Ore
L'attuazione del piano di zona: il ruolo dei gruppi di azione	8		8
Strumenti di project management per il governo delle azioni	16		16
La sperimentazione: progettazione operativa ed attuazione di due azioni del piano di zona	24	64	88
Il monitoraggio delle azioni	16	8	24
	Tot. ore teoria	Tot. ore pratica	Tot. ore
	64	72	136

Contenuti per ogni argomento

MODULO 1: L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA: IL RUOLO DEI GRUPPI DI AZIONE

Argomenti

La struttura organizzativa e la governance delle azioni del Piano di Zona:

- la composizione del Gruppo di azione;
- l'individuazione del responsabile di azione;
- la definizione dei rapporti tra Gruppi di azione, tavoli tematici e Ufficio di piano.

Le regole per il funzionamento dei gruppi di azione:

- la progettazione operativa delle azioni;
- il monitoraggio;
- la valutazione delle azioni.

Destinatari:

- Direttore e responsabili apicali del Consorzio;
- Ufficio di piano;
- Referenti dei tavoli tematici e dei Gruppi di azione.

Durata: 1 gg.

MODULO 2: STRUMENTI DI PROJECT MANAGEMENT PER IL GOVERNO DELLE AZIONI

Argomenti

Il project management:

- Una definizione di project management;
- I benefici attesi dal project management: il miglioramento della qualità delle decisioni, coerenza tra obiettivi, beneficiari, risultati attesi e risorse, definizione di compiti e responsabilità, disponibilità di informazioni, ecc.;
- Il project management a supporto dell'integrazione tra una rete di organizzazioni.

Le fasi e gli strumenti del project management:

- L'analisi del contesto. SWOT analysis;
- L'individuazione dei destinatari (target) e degli stakeholder. Mappe degli stakeholder;

- L'analisi dei problemi e l'identificazione degli obiettivi: tecniche ZOPP;
- La definizione delle attività e delle responsabilità: WBS (Work Break down Structure);
- La gestione dei tempi: GANTT, PERT;
- Il governo del budget;
- L'utilizzo degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto.

Strumenti di project management per il governo delle azioni del piano di zona:

- Gli strumenti di project management e la definizione delle schede di azione: alla luce degli strumenti di project management illustrati al punto precedente, saranno individuati con i partecipanti quelli da utilizzare concretamente per la progettazione e il monitoraggio delle azioni del Piano di Zona 2011 – 2013.

Destinatari

- Direttore e responsabili apicali del Consorzio;
- Referenti dei Gruppi di azione.

Durata: 2 gg.

MODULO 3: LA SPERIMENTAZIONE: PROGETTAZIONE OPERATIVA ED ATTUAZIONE DI DUE AZIONI

Argomenti

Il presente modulo sarà finalizzato a supportare i Gruppi di azione di due azioni pilota del Piano di Zona 2011 – 2013 nella sperimentazione delle metodologie e degli strumenti appresi nel modulo precedente.

L'obiettivo è quello di sostenere l'attuazione di due azioni particolarmente strategiche per il territorio e caratterizzate da complessità legate alla varietà dei soggetti da coinvolgere, alle tipologie ed all'entità delle risorse da attivare, nonché alle difficoltà delle problematiche da affrontare.

Il modulo avrà un taglio prevalentemente operativo: i due gruppi lavoreranno in modo autonomo e, con il supporto dei docenti, sperimenteranno l'utilizzo degli strumenti di project management per supportare l'attuazione delle azioni e il raggiungimento dei risultati previsti.

Le sessioni di verifica intermedia e finale di ogni gruppo, oltre ad essere l'occasione per monitorare l'attuazione effettiva delle azioni, consentiranno di validare in itinere e/o rivedere gli strumenti definiti e condivisi nel modulo 2.

Destinatari

- Direttore e responsabili apicali del Consorzio;
- Referenti e componenti dei Gruppi di azione oggetto della sperimentazione.

Durata: 11 gg.

Argomenti

- **Gli elementi di riferimento per il monitoraggio delle azioni del Piano di Zona**
 - il monitoraggio dello stato di attuazione e dei tempi;
 - il monitoraggio delle risorse impiegate;
 - l'analisi degli scostamenti tra obiettivi e risultati intermedi e la definizione di azioni correttive;
 - la valutazione degli *output*;
 - la valutazione degli *outcome*;
- **Esercitazione: sperimentare un modello di scheda di monitoraggio e valutazione azioni del Piano di Zona.** Nel corso dell'esercitazione i referenti dei Gruppi di azione effettueranno un primo monitoraggio in itinere delle azioni di loro pertinenza, utilizzando la metodologia e gli strumenti illustrati nel corso del modulo.

Destinatari

- Direttore e responsabili apicali del Consorzio;
- Referenti dei Gruppi di azione.

Durata: 3 gg.

3.8. MODALITÀ DIDATTICHE ED ORGANIZZATIVE

Ruolo e compiti dell'équipe didattico organizzativa, ruolo e definizione del responsabile del corso e dell'eventuale monitore / tutor

Sarà costituita un'équipe didattico organizzativa composta dal Direttore del Consorzio e dal Responsabile del corso, in qualità di rappresentante dell'Agenzia cui verrà affidata la gestione del percorso formativo.

All'équipe didattico organizzativa spettano i seguenti compiti:

- analisi dei fabbisogni formativi;
- progettazione dei contenuti;
- definizione delle modalità organizzative;
- verifica *in itinere* e finale del corso.

Il responsabile del corso avrà il compito di:

- definire la progettazione di dettaglio del corso da discutere all'interno dell'équipe;
- selezionare i docenti che interverranno nelle diverse fasi del corso;
- coordinare i docenti al fine di condividere con loro i contenuti e le modalità didattiche del corso per favorire la piena attuazione degli obiettivi definiti dall'équipe didattico organizzativa;
- rispondere alle esigenze prospettate dai partecipanti, con riferimento ai contenuti e alle modalità organizzative del corso (non essendo prevista la presenza di un tutor d'aula).

Tempi di realizzazione

Il percorso formativo si svolgerà secondo un calendario definito dall'équipe didattico organizzativa in seguito all'eventuale comunicazione di finanziamento del corso da parte della Provincia. Indicativamente, si stima che il corso potrà prendere avvio dopo l'approvazione definitiva del Piano di Zona.

Modalità di verifica intermedia

Data la breve durata del corso, l'attività di *debriefing* di fine giornata costituisce lo strumento prescelto per assicurare una costante verifica dell'apprendimento e della validità dei contenuti e per garantire l'eventuale affinamento degli stessi.

3.9. VERIFICA FINALE

Descrizione delle modalità di verifica finale

Verrà effettuato un *follow up* con i partecipanti al fine della verifica e della valutazione condivisa degli impatti dei contenuti e delle soluzioni prospettate nel corso.

Nel corso del *follow up* sarà inoltre somministrato il questionario di rilevazione del grado di soddisfazione sul corso, richiesto dalla Provincia.

Descrizione delle abilità e delle competenze apprese

Le abilità e le competenze oggetto di verifica fanno prevalentemente riferimento ai processi individuati nel par. 3.5, nella parte che individua le aree disciplinari oggetto del corso. In particolare, si farà riferimento alle seguenti abilità:

- utilizzare tecniche di Project Management per pianificare e programmare interventi di politica sociale e azioni di monitoraggio e valutazione;
- scegliere tecniche di costruzione di strumenti per l'analisi e la lettura dei dati;
- predisporre e compilare protocolli d'intesa e convenzioni per la gestione dei progetti.

3.10. DOCENTI/TUTOR (CURRICULUM FORMATIVO ALLEGATO)

I docenti vengono scelti tra professionisti e docenti universitari di comprovata esperienza nelle materie trattate, previa analisi dei relativi *curricula*.

Corrispettivo di Labser

COSTI DIRETTI

A) - PREPARAZIONE

	Previsioni	
a.1) - Ideazione e progettazione dell'intervento formativo	€ 2.500,00	13,02%
a.2) - Elaborazione del materiale didattico	€ 240,00	1,25%
a.3) - Pubblicizzazione e promozione dell'intervento		0,00%
TOTALE PREPARAZIONE A)	Totale	%
	€ 2.740,00	14,27%

Non verranno riconosciuti i costi di ideazione, programmazione e progettazione dell'intervento formativo, qualora siano stati già riconosciuti e finanziati in progetti presentati nel precedente anno formativo, con contenuti sostanzialmente identici

% max consentita su totale progetto	Importo max consentito su tot. progetto
15,00%	€ 2.880,00

B) - REALIZZAZIONE

b.1) - Docenze

b.1.1) - docente attività teoriche

N. docenti	Euro/ora	Ore di docenza previste	Previsioni	%
2	€ 120,00	64	€ 7.680,00	40,00%

b.1.2) - docente attività pratiche

N. docenti	Euro/ora	Ore di docenza previste	Previsioni	%
2	€ 100,00	72	€ 7.200,00	37,50%

b.1.3) - monitore/tutor

N. tutor	Euro/ora	Ore di docenza previste	Previsioni	%
	€ -	0	€ -	0,00%

b.1.4) - costi di viaggio, vitto, alloggio

Previsioni	%
€ 1.580,00	8,23%

Totale docenze b.1)	Previsioni	%
	€ 16.460,00	85,73%

b.2) - Altri costi di realizzazione

	Previsioni			
b.2.1) - Utilizzo locali e attrezzature		0,00%	Non sono riconosciute spese per locali e utenze (telefono e internet, luce, riscaldamento, ecc.) quando le attività vengono svolte in sedi di proprietà utilizzate ordinariamente dall'ente per l'espletamento delle proprie attività istituzionali	
b.2.2) - Materiale di consumo		0,00%	(cartelline, fogli, penne, piccola cancelleria finalizzata alla realizzazione del corso)	
b.2.3) - Esami finali		0,00%		
Totale altri costi di realizzazione b.2)	Previsioni	%		
	€ -	0,00%		
TOTALE REALIZZAZIONE B)	Totale	%	% min consentita su totale progetto	Importo MIN consentito su tot. progetto
	€ 16.460,00	85,73%	65,00%	€ 12.480,00

C) - DIFFUSIONE DEI RISULTATI

	Previsioni			
c.1) - Incontri e seminari		0,00%		
c.2) - Elaborazione report e studi		0,00%		
c.3) - Pubblicazioni		0,00%		
TOTALE DIFFUSIONE DEI RISULTATI C)	Totale	%	Note	
	€ -	0,00%	Tali spese si ritengono ammissibili qualora i corsi risultino particolarmente innovativi e, pertanto, l'ente gestore/Agenzia Formativa ritiene di dare evidenza con seminari o pubblicazioni	

D) - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

	Previsioni			
d.1) - Direzione e coordinamento		0,00%		
d.2) - Segreteria didattica		0,00%		
TOTALE DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO D)	Totale	%	% max consentita su totale progetto	Importo max consentito su tot. progetto
	€ -	0,00%	5,00%	€ 960,00

COSTI INDIRETTI

E) - COSTI INDIRETTI

e.1) - Personale amministrativo

Previsioni	
	0,00%

e.2) - Oneri diversi di gestione

	0,00%
--	-------

TOTALE COSTI INDIRETTI E)

Totale	%
€ -	0,00%

Note

I costi sono "indiretti" quando, benché riferibili indirettamente all'attività di formazione, non sono o non possono essere direttamente connessi al corso, ma possono anche essere collegati alle attività generali attuate dal beneficiario del finanziamento. Tali costi possono quindi essere imputati attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile.

COFINANZIAMENTO PRIVATO

F) - COFINANZIAMENTO PRIVATO

f.1) - Cofinanziamento

Previsioni	
	0,00%

TOTALE COFINANZIAMENTO PRIVATO F)

Totale	%
€ -	0,00%

Note

E' possibile la compartecipazione con fondi propri o provenienti da altri Enti (fondazioni, privati, associazioni d'impresе, ecc) da utilizzare per la realizzazione del corso

TOTALE FINANZIAMENTO RICHIESTO

G) TOTALE FINANZIAMENTO RICHIESTO (a+b+c+d+e-f)

Previsioni	%
€ 19.200,00	100,00%